

ISTITUTO CENTRALE PER L'ARCHEOLOGIA
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

Workshop

A un anno dalle "Linee guida per il trattamento dei resti umani"

5 luglio 2023; Roma, Complesso Monumentale del San Michele

PRE-ATTI / PRE-ACTS

GIOVANNA CACUDI*, CATERINA ANNESE**, ELENA DELL'U***, VITO LUCENTE***,
ILARIA VIGLIAROLO****, ANGELA SCIATTI*****, FRANCESCO BIANCO*****,
LAURA CERRI*****

APPROCCI MULTIDISCIPLINARI AI RECENTI RINVENIMENTI FUNERARI DI
VIA ARGIRO E VIA MELO (BARI).
DALL'ATTIVITÀ SUL CAMPO ALLA FRUIZIONE PUBBLICA

MULTIDISCIPLINARY APPROACHES TO RECENTLY FOUND FUNERARY
EVIDENCE IN VIA ARGIRO AND VIA MELO (BARI).
FROM FIELDWORKING TO PUBLIC FRUITION

Parole chiave: Bari, archeologia, antropologia fisica, geognostica, fruizione.

Nel 2021 le centrali via Argiro e via Melo, collocate nel quartiere murattiano di Bari, sono state interessate da lavori pubblici di risanamento idraulico ad opera di Acquedotto Pugliese.

La Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Bari ha prescritto la sorveglianza archeologica di tali interventi, dato l'alto potenziale archeologico di questo comparto della città, dove tra fine Ottocento e inizi Novecento erano emersi numerosi rinvenimenti - come assi viari, tombe, epigrafi - che mostravano fasi di utilizzo e di vita antiche. Le nuove indagini hanno consentito di riportare alla luce un ampio palinsesto di evidenze, inquadrabili tra l'età repubblicana e tardoantica (I secolo a.C.-V. secolo d.C) che costituiscono una testimonianza assai preziosa ai fini della ricostruzione del quadro insediativo dell'area *extra moenia* della Bari romana, periodo per il quale le informazioni erano in precedenza ridotte.

Nel 2022, a conclusione delle attività condotte in corso d'opera, la Soprintendenza ha diretto con propri fondi ministeriali indagini archeologiche ed attività multidisciplinari sui reperti mobili e umani rinvenuti.

Si è trattato di un utile momento di approfondimento in cui applicare diverse metodologie (dalle indagini geognostiche, alla diagnostica, al restauro, a studi di settore) grazie alle quali è stato possibile incrementare la tutela, conoscenza e fruizione non solo dei singoli beni mobili, ma anche del comparto urbano interessato. I dati hanno, infatti, fornito nuovi quadri conoscitivi sulla dislocazione ed articolazione dello spazio necropolare della città e sulle caratteristiche della comunità sociale indagata.

Nello specifico nel corso 2022, al centro della città di Bari, in pieno quartiere murattiano, è stata avviata una prima campagna di indagini geofisiche mediante georadar 3D ad alta risoluzione, con l'obiettivo di chiarire articolazione ed estensione della necropoli meridionale di *Barium* che, sulla base dei rinvenimenti risalenti all'Ottocento- inizi del secolo scorso, sembrava svilupparsi lungo la direttrice viaria per *Celia* e *Tarentum*. Dalle indagini è emerso che i primi 30-40 centimetri sono attribuibili a livelli recenti con sottoservizi e basolati stradali precedenti il piano di calpestio attuale; a partire da circa 50 centimetri fino a 1,30-1,50 metri di profondità sono presenti anomalie di natura archeologica che, seppur intaccate e compromesse dai sottoservizi moderni, offrono un quadro generale del contesto archeologico sepolto, integrando le osservazioni già effettuate in corso di scavo; oltre la profondità di 1,50 m, il segnale radar si disperde per effetto della presenza del banco roccioso di origine naturale. Sulla base dei primi risultati è possibile ipotizzare che la necropoli di età romana si concentri con maggiore densità lungo il tratto centrale e meridionale di via Argiro, in cui sono evidenti numerose anomalie riconducibili a sepolture (probabilmente in fossa terragna e a cassone), diradandosi nelle direzioni est e ovest, tra le vie Melo, Calefati e Abate Gimma. E' inoltre plausibile che l'antico asse viario Bari-Ceglie si sviluppi leggermente più ad Est di via Argiro, al di sotto degli adiacenti palazzi.

Per quanto, invece, concerne le sepolture già indagate nel 2021 in via Argiro e via Melo è stato possibile mettere in atto metodologie interdisciplinari e innovative di tutela e ricerca, che hanno visto al lavoro circa trenta professionisti distribuiti su diversi ambiti. Si sono potuti indagare i contesti funerari con un approccio bioculturale, mettendo in dialogo i corpi dei defunti con gli oggetti di corredo per loro pensati dalle famiglie, inquadrando tali dati all'interno del contesto culturale e rituale della comunità barese.

Per quanto concerne le tombe a inumazione già in fase di scavo si è proceduto con la documentazione preliminare dei profili biologici degli individui, che è poi stata integrata nel dettaglio presso il Laboratorio di Antropologia della Soprintendenza ricostruendone i profili biologici, il tutto a cura di antropologi professionisti (*fig. 1*).

Per quanto, invece, riguarda le tombe a cremazione si è proceduto con il prelievo in corso scavo dei cinerari, che sono stati sottoposti a indagini diagnostiche con RX e con TCscan al fine di verificare la stratigrafia interna della sepoltura e l'eventuale presenza e dislocazione di piccoli oggetti di corredo, ma allo stesso tempo di valutare lo stato conservativo del reperto ceramico e organizzare eventuali attività di restauro (*figg. 2-3*). Si è quindi proceduto con il microscavo in laboratorio e, vista l'irreversibilità dell'attività, questo è stato interamente documentato in *timelapse* al fine di disporre di dati esaminabili a posteriori e di un prodotto utile alla fruizione. Gli oggetti di corredo sono stati in seguito sottoposti a restauro conservativo e integrativo, mentre i resti umani cremati hanno visto uno studio finalizzato sia alla ricostruzione del profilo biologico dei singoli individui, sia alla definizione del rituale crematorio.

I risultati emersi dalle indagini sono stati oggetto di un nuovo allestimento espositivo (*BARIUM - Via Argiro e via Melo tra riscoperta e multidisciplinarietà*) presso la storica sede di Palazzo Simi della Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Bari, inaugurato il 16 giugno 2023 nell'ambito delle Giornate Europee dell'Archeologia al quale ha fatto seguito il 18 giugno l'evento *ARCHEOLAB - Laboratori didattici e diagnostica archeologica applicata alla mostra*. La mostra è stata l'occasione per esporre i contesti archeologici e antropologici con un approccio multidisciplinare, con il quale narrare ogni fase dell'attività condotta, partendo dalle conoscenze pregresse sino ai rinvenimenti del 2021, alle analisi diagnostiche e agli studi di settore condotti. Il tutto è stato pensato sia per un pubblico adulto che per i più piccoli, per i quali è stata prodotta un'apposita brochure esplicativa.

English version

Parole chiave: Bari; Archaeology; Physical Anthropology; Geognostic; Fruition.

In 2021, the central via Argiro and via Melo, located in the Murat district of Bari, were involved in public works of hydraulic rehabilitation by Acquedotto Pugliese.

The ABAP Superintendency for the metropolitan city of Bari has prescribed the archaeological surveillance of these interventions, given the high archaeological potential of this part of the city, where numerous finds had emerged between the late nineteenth and early twentieth centuries - such as road axes, tombs, epigraphs - which showed phases of use and ancient life. The new investigations have made it possible to bring to light a large palimpsest of evidence, which can be dated between the Republican age and late antiquity (1st century BC-5th century AD) which constitute a very valuable testimony for the reconstruction of the settlement framework of the area extra moenia of Roman Bari, a period for which information was previously limited.

In 2022, at the conclusion of the activities carried out during construction, the Superintendency directed archaeological investigations and multidisciplinary activities on the movable and human finds found with its own ministerial funds.

It was a useful moment of study in which to apply different methodologies (from geognostic investigations, to diagnostics, restoration, sector studies) thanks to which it was possible to increase the protection, knowledge and use not only of individual movable assets, but also of the urban purchase concerned. The data have, in fact, provided new cognitive frameworks on the location and articulation of the necropolis space of the city and on the characteristics of the social community investigated.

Specifically, during 2022, in the center of the city of Bari, in the heart of the Murat district, an initial campaign of geophysical investigations was launched using high-resolution 3D georadar, with the aim of clarifying the articulation and extension of the southern necropolis of Barium which, on the basis of discoveries dating back to the 1800s-early years of the last century, it seemed to develop along the road leading to *Caelia* and *Tarentum*. The investigations revealed that the first 30-40 cm are attributable to recent levels with sub-services and road paving prior to the current floor level; starting from about 50 cm down to 1.30-1.50 m of depth there are anomalies of an archaeological nature which, although affected and compromised by modern sub-services, offer a general picture of the buried archaeological context, integrating the observations already made in progress of excavation; beyond the depth of 1.50 m, the radar signal is dispersed due to the presence of the rocky bank of natural origin. On the basis of the first results, it is possible to hypothesize that the necropolis of the Roman age is concentrated with greater density along the central and southern stretch of via Argiro, in which numerous anomalies attributable to burials are evident (probably on bare ground and caisson pits), thinning out in the directions East and West, between via Melo, Calefati and Abate Gimma. It is also plausible that the ancient Bari-Ceglie road axis developed slightly further east than via Argiro, below the adjacent buildings.

As regards, on the other hand, the burials already investigated in 2021 in via Argiro and via Melo, it was possible to implement interdisciplinary and innovative methods of protection and research, which saw around thirty professionals at work distributed across different fields. It was possible to investigate the funerary contexts with a biocultural approach, putting the bodies of the deceased in dialogue with the grave goods designed for them by the families, framing these data within the cultural and ritual context of the Bari community.

As regards the inhumation tombs, already in the excavation phase, preliminary documentation of the biological profiles of the individuals was proceeded, which was then integrated in detail at the Anthropology Laboratory of the Superintendence, reconstructing the biological profiles, all by professional anthropologists (*fig. 1*).

As far as the cremation tombs are concerned, however, the urns were taken during the excavation, which were subjected to diagnostic investigations with RX and TCscan in order to verify the internal stratigraphy of the burial and the possible presence and location of small objects, but at the same time to evaluate the state of conservation of the ceramic find and organize any restoration activities (*figg. 2-3*). We then proceeded with the micro-excavation in laboratory and, given the irreversibility of the activity, this was fully documented in timelapse in order to have data that can be examined afterwards and a product useful for use. The grave goods were subsequently subjected to a conservative and supplementary restoration, while the cremated human remains underwent a study aimed both at reconstructing the biological profile of the individuals and at defining the cremation ritual.

The results that emerged from the investigations were the subject of a new exhibition set-up (*BARIUM - Via Argiro and via Melo between rediscovery and multidisciplinary*) at the historic Palazzo Simi headquarters of the ABAP Superintendence for the metropolitan city of Bari, inaugurated on 16 June 2023 in within the European Archeology Days which was followed on 18 June by the event *ARCHEOLAB - Educational workshops and archaeological diagnostics applied to the exhibition*.

The exhibition was an opportunity to exhibit the archaeological and anthropological contexts with a multidisciplinary approach, with which to narrate each phase of the activity carried out, starting from previous knowledge up to the discoveries of 2021, to the diagnostic analyzes and sector studies conducted. Everything has been designed both for an adult audience and for the little ones, for whom a special explanatory brochure has been produced.

*MiC-Soprintendente ABAP per la città metropolitana di Bari
giovanna.cacudi@cultura.gov.it

**MiC-Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Bari
elena.dellu@cultura.gov.it
caterina.annese@cultura.gov.it

***Archeologo libero professionista
lucentev@gmail.com

****Università di Foggia
ilaria.vigliarolo@unifg.it

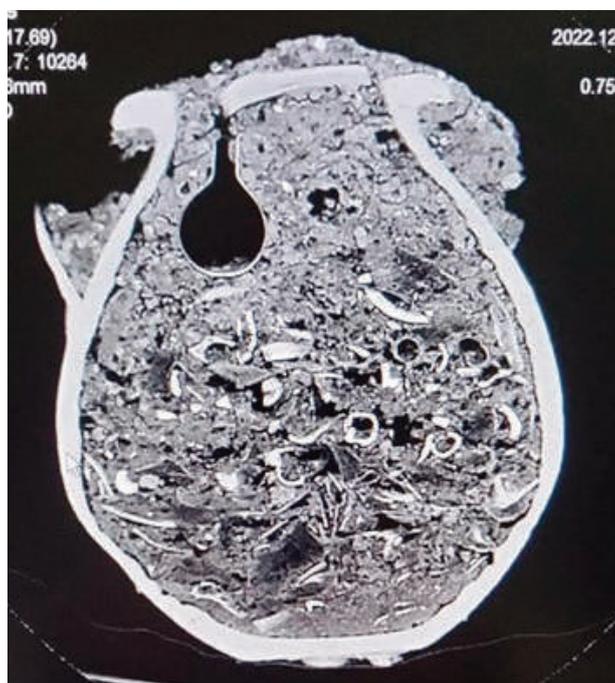
*****Università di Torino
angela.sciatti@unito.it

*****Geologo libero professionista
geoblast79@gmail.com

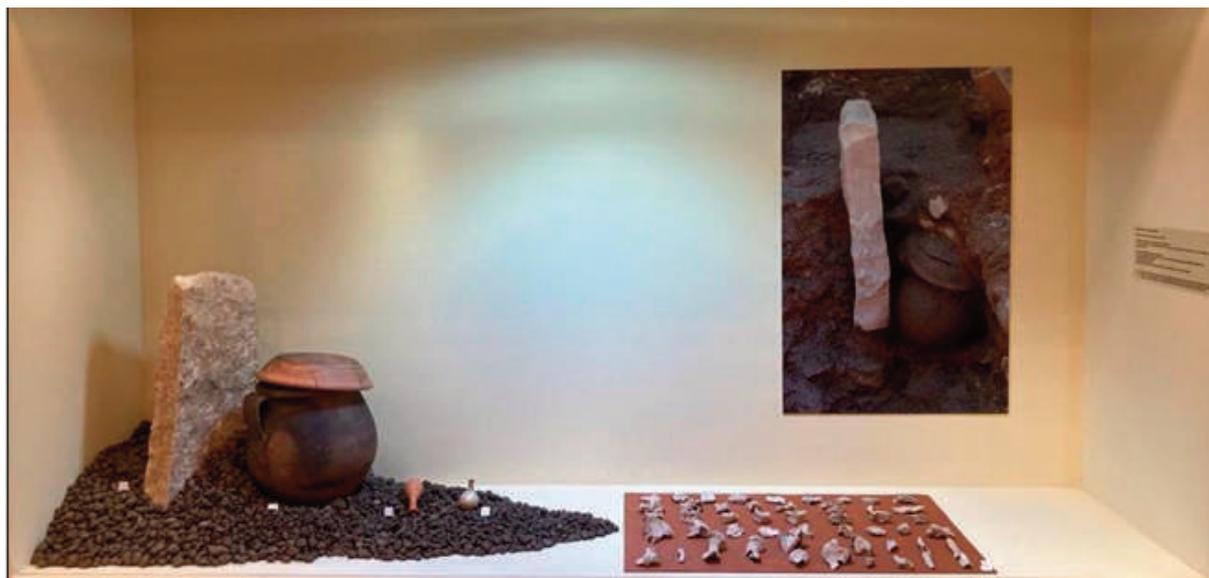
*****Archeologa libera professionista
lauracerri@alice.it



1. BARI, VIA MELO: SEPOLTURE A INUMAZIONE DI DUE INDIVIDUI ADULTI (SABAP-BA) / BARI, VIA MELO: TWO INHUMATION BURIALS (Credits SABAP-BA)



2. BARI, VIA ARGIRO: SEPOLTURA A CREMAZIONE SOTTOPOSTA A TCSCAN CON IN EVIDENZA LA MICROSTRATIGRAFIA INTERNA, I REPERTI ANTROPOLOGICI COMBUSTI E IL CORREDO ARCHEOLOGICO (SABAP-BA) / BARI, VIA ARGIRO: TCSCAN OF A CREMATION BURIAL, EVIDENCE OF THE BURIED ANTHROPOLOGICAL REMAINS AND THE GRAVE GOODS (Credits SABAP-BA)



3. BARI, PALAZZO SIMI, MOSTRA *BARIUM - VIA ARGIRO E VIA MELO TRA RISCOPERTA E MULTIDISCIPLINARIETÀ* (16.06.2023-IN CORSO). SI PUÒ OSSERVARE UNA SEPOLTURA A CREMAZIONE COSTITUITA DA SEGNAOLO LAPIDEO, OLLA CERAMICA, RESTI COMBUSTI DELL'INDIVIDUO (Credits SABAP-BA) / BARI, PALAZZO SIMI, EXHIBITION *BARIUM - VIA ARGIRO E VIA MELO TRA RISCOPERTA E MULTIDISCIPLINARIETÀ* (16.06.2023-IN PROGRESS). YOU CAN OBSERVE A CREMATION BURIAL COMPOSED BY STONE SLAB, JAR, CREMATED REMAINS OF THE INDIVIDUAL (Credits SABAP-BA)